

Home > Cronache > Dai Campi > Vino e burocrazia. Il presidente del Consorzio Chianti chiede procedure più snelle

Cronache Dai Campi Vino

# Vino e burocrazia. Il presidente del Consorzio Chianti chiede procedure più snelle

di Agricultura.it - FIRENZE 14 Dic 2018

Condividi



“E’ ormai da più di un anno che stiamo vivendo una informatizzazione del nostro settore da parte del ministero. Il che ha prodotto non poche difficoltà al nostro settore che è costituito da tantissimi piccole e medie aziende”, dice **Giovanni Busi**, presidente **Consorzio Vino Chianti** a margine del convegno promosso dall’Unione Italiana Vini su “adempimenti e semplificazioni della normativa vitivinicola” organizzato a Firenze.



Giovanni Busi presidente Consorzio Chianti

**Lo spettro di una tassa occulta** “Le istituzioni e il ministero in particolare, a fianco degli obblighi, dovrebbero però prevedere anche aiuti e incentivi per far sì che ogni azienda possa mettersi al passo con la nuova tecnologia informatica prevedendo al contempo strumenti facili - continua Busi - Perché non possiamo permettere che all’impresa vitivinicola sia messa un’altra tassa occulta sotto forma di costi supplementari per ottemperare a degli obblighi. Non possiamo cioè obbligare l’imprenditore a pagare qualcuno per osservare la legge, ma deve essere



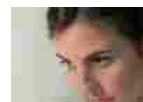
CERCA SU AGRICULTURA.IT

ULTIME NOTIZIE



Vino e burocrazia. Il presidente del Consorzio...  
**DAI CAMPI** 14 Dic 2018



Grandi Laghe 2019. La prossima edizione apre...  
**CRONACHE** 14 Dic 2018



Mipaaf e Alibaba, rinnovato il Memorandum a...  
**DAI CAMPI** 14 Dic 2018



Vino sostenibile. La nuova sfida della viticoltura...  
**VINO** 14 Dic 2018



Olio di Famiglia. Il 17 dicembre a...  
**VIAGGI E SAPORI** 14 Dic 2018

in grado di farlo da solo e quindi serve un sistema semplice e comprensibile e non fatto da burocrati per burocrati". "In più - prosegue - è indispensabile che questo necessario aggiornamento professionale a cui si stanno adeguando i nostri imprenditori - continua Busi - sia fatto anche dalle istituzioni, del ministero e dei vari organi di controllo. Cioè noi vogliamo mettere tutti i nostri dati sul Sian, il sistema informativo unificato di servizi del comparto agricolo, ma questo poi deve essere la unica banca dati valida per tutti. Perché non si può chiedere a un'azienda il cui core business è produrre vino di trasformarsi in una impresa informatica e poi dopo questo sforzo l'ente certificatore non usa il Sian e vuole dalle imprese altri dati e sotto altra forma". "Basti pensare che quest'anno prima abbiamo immesso i nostri dati elettronicamente dentro la banca dati SIAN e poi siamo stati costretti a comunicare i soliti dati ad ARTEA. E' un doppio lavoro inutile e dispendioso. I dati sono là nel SIAN potete andarli a prendere là, non serve che opprimiate continuamente le aziende con carte, timbri e scartoffie" conclude il presidente

[Consorzio Vino Chianti.](#)



TAGS [burocrazia](#) [chianti](#) [in evidenza](#) [procedure](#) [semplificazione](#) [snellimento](#) [tecnologia](#) [vino](#)



Articolo precedente

Grandi Laghe 2019. La prossima edizione apre le porte a 21 sommelier internazionali under 35



**Agricoltura.it**

<http://www.agricultura.it>

Le news dal mondo dell'agricoltura, informazioni dal produttore al consumatore...e poi, normative, curiosità, appuntamenti enogastronomici e itinerari all'aria aperta.

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



CRONACHE

Grandi Laghe 2019. La prossima edizione apre le porte a 21 sommelier internazionali under 35



DAI CAMPI

Mipaft e Alibaba, rinnovato il Memorandum a difesa del Made in Italy. Centinaio «Promozione e tutela su più grande e-commerce Cina»



VINO

Vino sostenibile. La nuova sfida della viticoltura trevigiana che prende spunto da Francia, Usa e Portogallo

